



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

30 SETTEMBRE 2021

LASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 269 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

I contagi scendono
ancora zero vittime

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

DIOCESI

Il vescovo al Papa
«Venga a Ragusa»

ANTONELLO LAURETTA pag. VII

Non scontata terza dose ai giovani

Locatelli (Cts). «Per i soggetti sani e per i ragazzi non è detto che serva un'altra inoculazione»
I dati dei contagi restano confortanti con 3.212 casi in Italia e la Sicilia che scende a 278 positivi

ROMA. La terza dose anche per altre fasce di età, probabilmente nei prossimi mesi per gli over 60. Dopo gli immunodepressi, gli ultraottantenni e i sanitari, la somministrazione del cosiddetto 'booster' potrebbe essere estesa ulteriormente nei prossimi mesi. Lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, chiarisce: «sarà allargata anche ad altri ambiti, ma ci guiderà la comunità scientifica e valuteremo fin dove dovremo arrivare. Penso alla popolazione un po' più anziana, e poi decideremo se dobbiamo allargarla alle altre fasce». Risolta da tempo la questione dell'approvvigionamento del siero, bisognerà adesso solo stabilire i fino a quali categorie scalare a ritroso gli step per età. E «non è affatto scontato», sottolinea il coordinatore del Cts, Franco Locatelli, che si arrivi ai soggetti sani e giovani.

Se l'obiettivo del generale Francesco Figliuolo è ormai vicino (siamo al 78,24% della popolazione over 12 che ha completato il ciclo vaccinale rispetto all'80% prefissato entro fine settembre, terza dose esclusa) l'asti-

cella di alcune regioni, in particolare quelle più virtuose, è alzata al 90% di immunizzati. Con questa percentuale alcuni territori, tra cui il Lazio, pensano ad aperture generalizzate e al 100%. In effetti i dati sui download del certificato verde, anche alla luce dell'introduzione dell'obbligo del Green pass in vari ambiti, continuano a moltiplicarsi: finora sono già stati scaricati 90 milioni di lasciapassare, compresi quelli legati ai tamponi. Anche il premier Mario Draghi in queste ultime ore ha ribadito che «la vaccinazione è alla base della ripresa, gli scolari sono tornati a scuola: è stato un passaggio difficile ma tutto sommato risolto con successo».

I risultati al momento sembrano garantire dati stabili: nelle ultime 24 ore, su 295.452 test effettuati, in 3.212 sono risultati positivi al Covid (l'1,1%) mentre resta quasi invariato il numero quotidiano delle vittime (63). Sono 450 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il virus, in calo di nove rispetto alle cifre precedenti nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi gior-

nalieri sono 23. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.317, ovvero 101 in meno. Ma il bilancio dei decessi in questa pandemia, tracciato da Franco Locatelli, resta grave: «il Covid-19 è diventato la quarta causa di morte nel nostro Paese», dice. E c'è chi sta peggio. Negli Stati Uniti - dove Youtube ha anche cancellato gli account di diversi attivisti no vax diventati popolari sui social e messo al bando le disinformazioni su tutti i vaccini approvati - la mortalità da coronavirus rappresenta la terza causa di morte nel 2020.

Anche in Sicilia il contagio da Covid sembra arretrare. Sono stati infatti 278 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore a fronte di 15.647 tamponi processati nell'Isola. L'incidenza scende all'1,8% martedì era al 2,7%. L'Isola è al terzo posto nei nuovi contagi giornalieri, al primo posto la Lombardia con 438 casi e al secondo la Campania con 316 contagi. Gli attuali positivi sono 15.267 con una diminuzione di 1.330 casi. I guariti sono 1.601 mentre si registrano altre 7 vittime che portano il to-

ale dei decessi a 6.812. Sul fronte ospedaliero sono adesso 572 i ricoverati, 24 in meno rispetto a ieri mentre in terapia intensiva sono 65, 5 in meno rispetto a ieri.

Con il costante aumento dei numeri sul Green pass e il nuovo parere del Cts sulle capienze (75% stadi, 50% palazzetti, 80% teatri, cinema e sale concerti, 100% all'aperto, nessuna restrizione per i musei), al Governo intanto non resta che definire tempi e modi dell'aumento della presenza nelle strutture per gli eventi sportivi e dello spettacolo. Percentuali che per alcune realtà non bastano. Secondo i promotori del documento firmato dai produttori di musica dal vivo, dalle principali associazioni di categoria e da più di 300 artisti italiani e stranieri «l'aumento all'80% della capienza per gli spettacoli al chiuso - sottolineano - è totalmente inadeguato e inutile sia per la maggior parte dei concerti più volte rinviati, sia per quelli futuri che necessitano di capienze al 100% e nessun distanziamento». Resta congelato al momento il capitolo discoteche. ●

CONDANNATO PETRALIA, EX PROCURATORE DI RAGUSA

Due anni per abuso d'ufficio. «Sono sconvolto e confuso»

MESSINA. Il gup di Messina, Fabio Pagana, ha condannato a un anno, pena sospesa, per abuso d'ufficio, l'ex procuratore di Ragusa e poi procuratore aggiunto di Catania Carmelo Petralia. Secondo l'accusa, avrebbe volontariamente omesso di indagare su un amico, l'imprenditore Giovanni Giudice, non esercitando per 6 anni l'azione penale e facendo prescrivere così l'inchiesta a suo carico. Giudice era indagato per reati fiscali relativi a false fatturazioni. L'allora procuratore di Ragusa, che non si astenne nonostante i rapporti di frequentazione con l'indagato, dal 2011, data dell'informativa di polizia giudiziaria che segnalava i presunti reati fiscali, fino al 2017 non avrebbe neppure fatto una delega di indagine, così determinando la

prescrizione delle accuse. Il pm del processo, che si è svolto in abbreviato, è Antonio Garchietti. Il procedimento è stato coordinato dal procuratore di Messina Maurizio de Lucia. Petralia si è difeso sostenendo che non c'era alcun obbligo di astensione nonostante ci fossero rapporti con l'indagato e che le intercettazioni prodotte dai pm sarebbero state inutilizzabili, ma nel corso dell'interrogatorio reso si è difeso sul merito delle conversazioni intercettate, di fatto facendole entrare agli atti dell'inchiesta.

L'indagine nasce a Catania e viene poi trasmessa a Messina per competenza. Recentemente Petralia, che ora è in pensione, è stato indagato per il depistaggio delle indagini sulla strage di Via D'Amelio insieme alla collega An-

na Palma. L'inchiesta però è stata archiviata.

L'ex procuratore di Ragusa ha così brevemente commentato la notizia della sua condanna: «Sono sconvolto e confuso. Non posso replicare in questa sede. Al momento posso solo dire che questa indagine è nata a seguito della presenza in un fascicolo processuale di documenti non genuini e sulla cui origine ho inutilmente chiesto, da tre anni, una qualche spiegazione. Il fatto poi che, ad un'ora dalla pronuncia di una sentenza camerale (dunque in un'udienza non pubblica) la stessa fosse già dettagliatamente diffusa sui media, la dice lunga su come tuttora funziona (nonostante tutto ciò che è accaduto nell'ultimo biennio) il sistema Giustizia in questo Paese».

LEGALITÀ

La responsabilità civile del giudice
un controverso «affare di Stato»

L'INTERVENTO pag. IV

«VENGA A RAGUSA»



L'incontro. Il vescovo ibleo mons. La Placa in udienza privata lancia l'invito per il 75° anniversario della Diocesi nel 2025 il Pontefice sorride e risponde: «Verrà Giovanni XXIV»

COVID

I contagi risultano sempre più giù ancora zero vittime e un ricoverato in più

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA



Dal record negativo al primato virtuoso e in fondo al tunnel spunta la luce

GIUSEPPE LA LOTA pag. II



**Dopo la ripartenza
troppa precarietà
l'allarme della Cisl
«Serve attenzione»**

MICHELE FARINACCIO pag. III

Contagi sempre più giù ancora zero vittime e un ricoverato in più

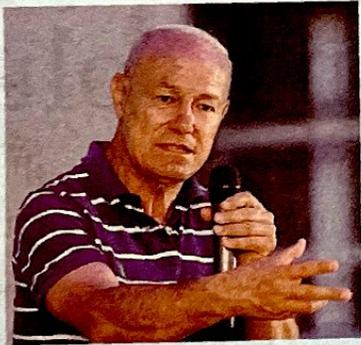
Covid. I positivi in tutta la provincia sono attualmente 607
quelli in isolamento 548, ben 124 in meno dell'ultimo bollettino

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta alcun nuovo decesso. Resta quindi 359 il numero dei residenti in provincia deceduti dall'inizio della pandemia. La curva dei contagi, intanto, conferma il trend delle ultime settimane con un calo costante dei positivi che in provincia sono adesso 607 (ben 124 in meno rispetto al bollettino precedente) e, di questi, 548 - cioè 124 in meno rispetto a ieri -, si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 4 in Foresteria Covid all'Ompa e 42 ricoverati.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 14 (+1), Chiaramonte 8 (-), Comiso 63 (-5), Giarratana 0 (-), Ispica 21 (-4), Modica 66 (+3), Monterosso 0 (-), Pozzallo 26 (-3), Ragusa 146 (-5), Santa Croce Camerina 23 (-3), Scicli 60 (+2), Vittoria 121 (-110). Incredibile, come si nota, la diminuzione dei contagi registrata a Vittoria che, con -110, esce dalla situazione critica di poco tempo fa. Dopo giorni di lievi ma costanti incrementi, torna a diminuire anche il

L'appello dei sindaci per i punti vaccinali

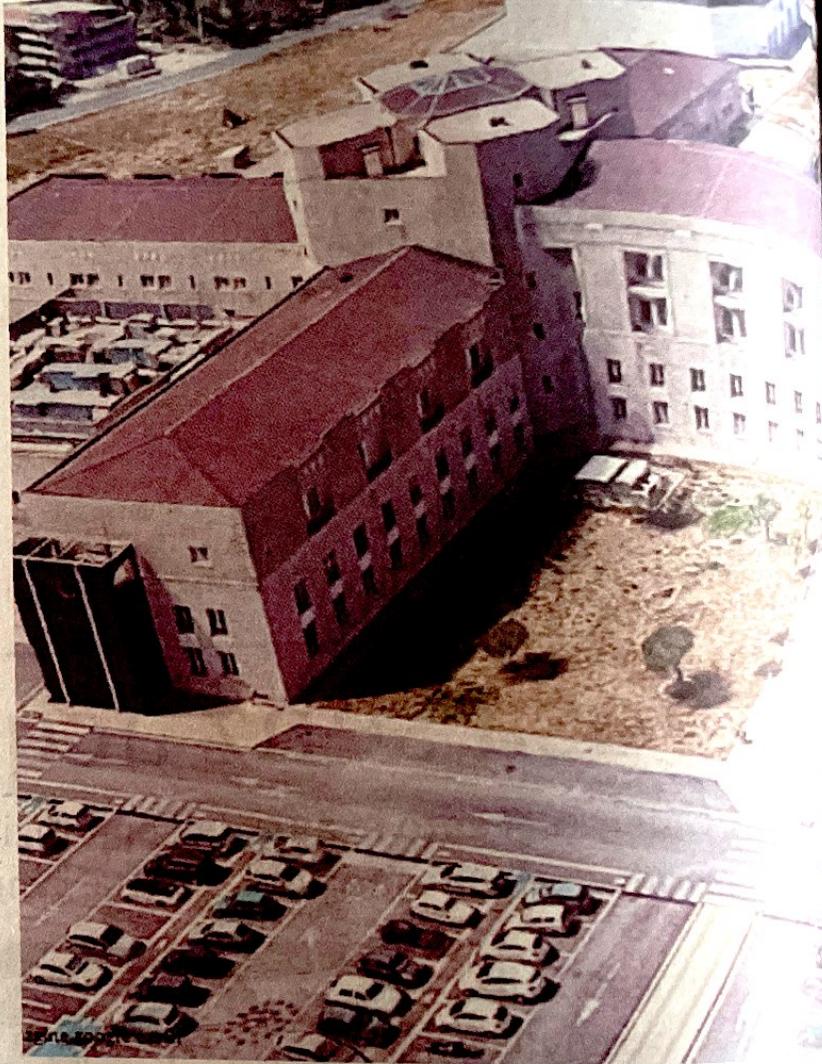


La vaccinazione rimane lo strumento più utile per combattere il virus ed è per questo che i sindaci continuano a rivolgere appelli ai propri concittadini ancora indecisi perché scelgano di recarsi negli hub e nei punti vaccinali. Tra i primi cittadini a lanciare questi appelli c'è sicuramente Roberto Ammatuna, sindaco di Pozzallo il quale, nel constatare la diminuzione dei contagi, invita tutti a recarsi nel punto vaccinale di Piazza Rimembranza che sarà operativo il prossimo 9 ottobre dalle 18 alle 22.

C. R. L. R.

numero dei ricoverati che passa da 43 a 42. Di questi, 36 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 11 in Malattie Infettive; 11 in Astanteria Covid, 5 in Terapia Intensiva e 9 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 4, tutti in Area Indistinta Covid. Dei ricoverati, 14 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre ci sono due persone della provincia di Ragusa ricoverate al Vittorio Emanuele di Catania. Una è la giovane mamma modicana di 28 anni che dal 14 agosto è ricoverata nel reparto di Terapia Intensiva del Policlinico. Da un po' le sue condizioni di salute erano nettamente migliorate così i medici hanno deciso di dimetterla dalla Terapia Intensiva per trasferirla al Vittorio Emanuele dove rimarrà sotto osservazione. Ma per lei il pericolo è scampato, adesso dovrà solo pensare a riprendersi ed accudire il suo bambino.

Tornando al bollettino, le persone guarite dal Covid dall'inizio della pandemia salgono a 18.194 (cioè 156 in più rispetto al bollettino precedente). E la campagna vaccinale conferma il trend delle ultime settimane con le somministrazioni che superano, a malapena, le mille unità. Nella giornata di martedì (ultimo aggiornamento disponibile) negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono sta-



te inoculate, in totale, 1184 dosi di vaccino: 389 prime somministrazioni e 795 richiami. Delle dosi iniettate il 28 settembre, 1 è stata somministrata con il vaccino della Johnson & Johnson, 41 con Moderna (19 prime dosi e 22 seconde dosi) e 1137 con Pfizer (365 prime dosi e 771 richiami). Per quanto riguarda gli hub, invece, sempre nella giornata di martedì, 60 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 72 a Scicli, 312 al Centro Fieristico Emaia e 286 nell'hub dell'ospede-

dale Civile di Ragusa. Da notare poi che 120 dosi di vaccino sono state somministrate nel centro vaccinale dell'Asp di Ragusa mentre i medici di famiglia hanno inoculato 41 dosi all'interno dei propri ambulatori. Da quando è iniziata la campagna vaccinale, fino alla data del 28 settembre, a Ragusa, sono state somministrate in totale 440.776 dosi di vaccino: 234.763 prime dosi e 206.013 richiami (su una popolazione totale di 280.400 persone).

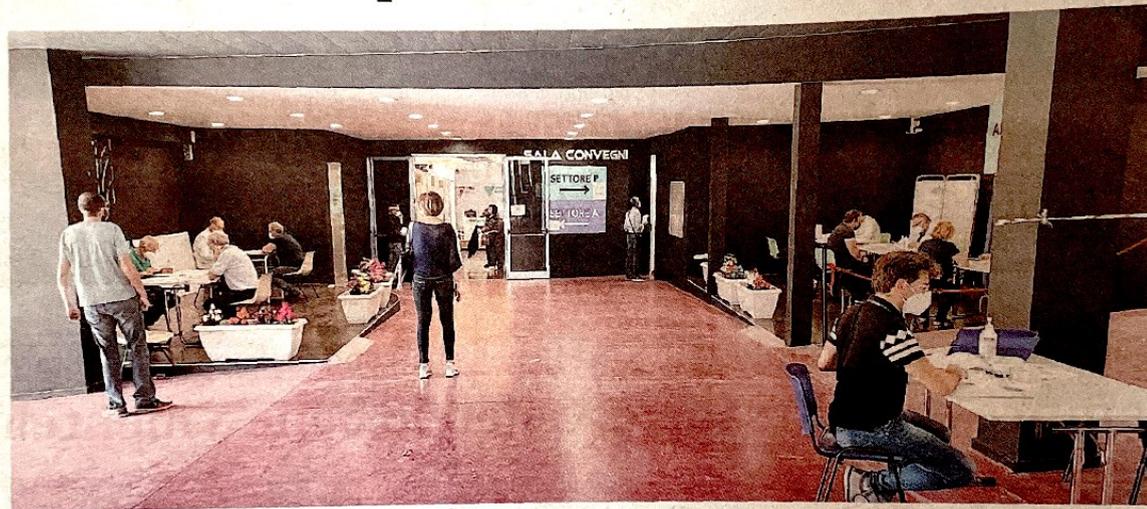
Dal record negativo al primato virtuoso Vittoria abbatte i casi da 1200 agli attuali 121 «Siamo ormai quasi del tutto fuori dal tunnel»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Quel puntino bianco in fondo al tunnel che si vedeva a lunga distanza un mese fa è diventato un cerchio luminoso di grandi dimensioni. Si vede la luce e l'uscita forse entro ottobre: l'uscita dal tunnel che trasforma Vittoria e tutta la Sicilia dal giallo al bianco. Si fa attendere il dott. Giovanni Di Giacomo, reduce da una riunione importante presso la Direzione generale dell'Asp, ma l'attesa val bene una notizia confortante.

«Il Distretto anticovid che raggruppa Vittoria, Comiso e Acate - dice il dirigente dell'hub ubicato nei locali dell'area fieristica - è quasi fuori dal tunnel. Ad oggi (ieri 29 settembre, ndr) Vittoria conta 121 positivi, Comiso 46 e Acate 16». Significa che rispetto alla settimana scorsa, quando i positivi erano oltre 200, molti di questi sono guariti e hanno ripreso la vita normale. Infatti, un poco alla volta i presidi anticovid del Guzzardi cominciano ad essere smantellati. Si alleggerisce la pressione anche nel reparto di terapia intensiva. «A Vittoria - continua Di Giacomo - ci sono 3 ricoverati: uno di 75 anni con le due dosi somministrate, ma non è grave; molto seria, invece, si mantiene la prognosi per gli altri due ricoverati di 55 e 54 anni, entrambi non vaccinati».

Insomma, ci sono tutte le condizioni per riavere il colore bianco?



La situazione. «Il Distretto anticovid che raggruppa Vittoria, Comiso e Acate - dice il dirigente dell'hub ubicato nei locali dell'area fieristica, Giovanni Di Giacomo (nella foto a destra) - è quasi fuori dal tunnel. Ad oggi (ieri 29 settembre, ndr) Vittoria conta con esattezza 161 positivi, Comiso 46 e Acate 16».



«**DI GIACOMO.** Il direttore del distretto: «Una media di 500 vaccini al giorno, e terza dose pronta a partire»

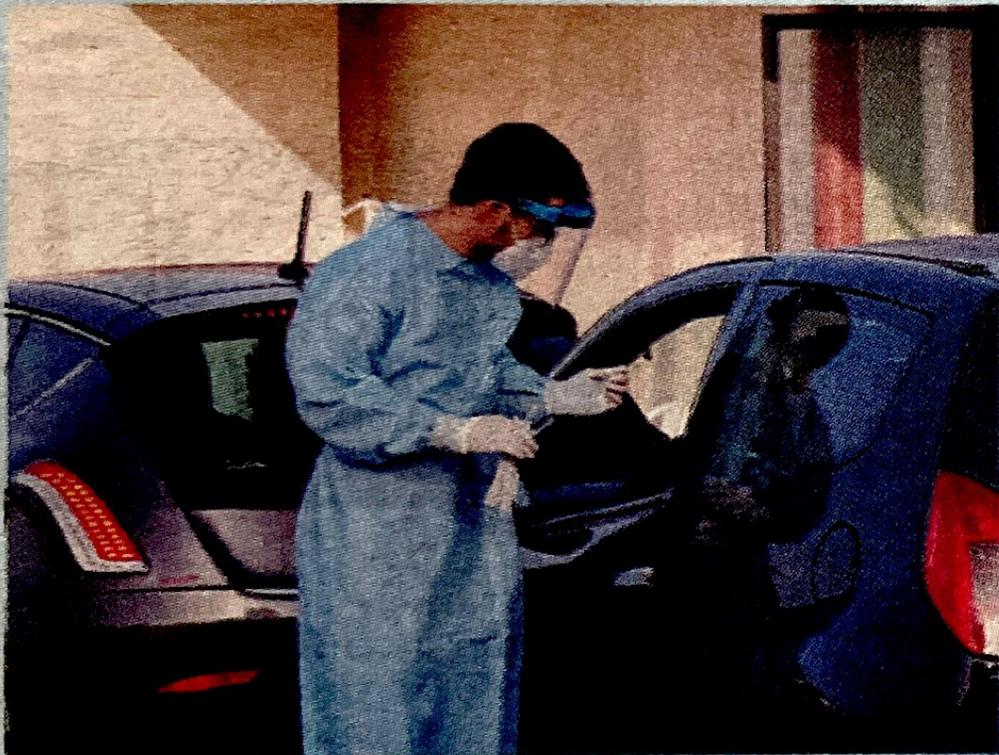
«Non dipende da noi - afferma il dott. Di Giacomo - sarà la Regione a stabilire quando liberare le basi ai parametri che riguardano le varie province». Ragusa è tra le più virtuose. E anche Vittoria. A fine agosto contava 1200 positivi, allineata al gruppo delle città virtuose delle regole e sensibile alla circolazione. «E' quello che va ripreso - riprende il dirigente sanitario - Vittoria abbiamo avuto un'impennata di vaccinazioni notevole, siamo alla media di 500 al giorno. Restiamo partendo con la terza dose per tutti i soggetti fragili, a luglio, dopo 28 giorni dalla seconda dose. Poi tocca agli over 80 con la dose "buster" che viene somministrata dopo 6 mesi dalla seconda dose».

Paradossalmente, chi non è stato spostato come avrebbe dovuto essere la scuola. Ma in questi giorni, con la direttiva regionale, l'Asp con i tamponi molecolari, si è mossa nelle scuole. Gli istituti cominciano il "Verga" di Comiso e il "Verga" di Vittoria. Si comincia il 5 settembre, 110 alla volta ogni 15 giorni.

E restando sempre nell'area, anche l'aeroporto di Comiso è un sorvegliato speciale. Il servizio viene mantenuto fino al 31 ottobre. Tutti i passeggeri che scendono dai voli esteri sono sottoposti a tampone. Questa è la situazione ideale che fino a un mese fa era considerata per i ricoveri e mortalità.

LA PREVENZIONE

Sono stati 880 i test rapidi di martedì, solo 7 i contagiati



Prosegue, in provincia di Ragusa, l'attività di screening anti-Covid tramite tampone rapido nei vari drive-in predisposti dall'Asp. Questi i risultati di martedì 28 settembre: registrati 7 positivi ai tamponi rapidi sul totale di 880 test effettuati. Nel dettaglio: a Giarratana 4 test, tutti negativi. A Ispica 87 tamponi, tutti negativi. A Modica 1 tampone, negativo. Pozzallo 9 tamponi processati, tutti negativi. A Ragusa sul totale di 50 tamponi, ancora nessun positivo. A Vittoria, 1 solo soggetto positivo su 110 test effettuati. Per quanto riguarda i test nelle strutture ospedaliere per coloro che dovranno sottoporsi ad intervento chirurgico o a delle cure: 6 positivi su 619.

Riguardo al numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia, questi i numeri: 194.552 i molecolari, 35.277 i sierologici, 445.576 i rapidi, per un totale di 675.405 test complessivi.

ALESSIA CATAUDELLA

Ripartenza e precarietà

«E' il leit motiv di una fase che adesso ci preoccupa»

➔ Sempre meno occupati e la Cisl chiede di attivare un patto sociale

MICHELE FARINACCIO

“Sempre più lavoratori, anche in provincia di Ragusa, stanno facendo i conti con situazioni riguardanti la precarietà. Sapevamo che superare la condizione di emergenza sanitaria avrebbe significato anche questo. Ma la ripartenza si sta caratterizzando per una serie di attività distorsive del mercato del lavoro che potrebbero creare difficoltà molto serie nel prossimo futuro e che, come sindacato, abbiamo il dovere di monitorare”.

E' quanto sottolinea la segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, a proposito di alcuni ritardi strutturali che devono essere affrontati con la dovuta determinazione e che impediscono al mondo occupazionale del territorio ibleo di ripartire come dovrebbe. “Ecco perché torniamo a chiedere, anche a livello locale - spiega Carasi - la creazione di una cornice specifica che non può che essere un grande patto sociale che metta al centro crescita, lavoro, equità, contrasto alle disuguaglianze e alle povertà, nella prospettiva di unire sempre di più questo territorio e di adeguare la nostra posizione economica, sociale, produttiva e occupazionale a quella degli altri sistemi concorrenti. Non dobbiamo dimenticare che il futuro ci mette innanzi una quantità importante di risorse che ci può aiutare, se bene impiegata, a risollevarci la nostra area dalle macerie della crisi sanitaria, economica e sociale: ma dobbiamo decidere come fare tutto questo. Ricollegandoci all'appello della Cisl nazionale, sottolineiamo che questo deve essere il tempo del richiamo forte alla responsabilità di tutti per remare nella stessa direzione perché, come ama ricordare Papa Francesco, nessuno si salva da solo. Serve, quindi, un cammino, un'assunzione di responsabilità che rimetta al centro il tema della condivisione delle scelte, un campo largo di responsabilità contro l'antagoni-



Futuro incerto. Questa fase della ripartenza si sta caratterizzando per una precarietà occupazionale a tratti inaspettata. L'intervento della Cisl mira a fare chiarezza su questo aspetto. Sopra, la zona industriale di Ragusa.



simo fine a se stesso e contro rigurgiti di conflitto sociale. Dobbiamo ricostruire insieme un territorio nella concordia e nella coesione sociale”. Un suggerimento? “Abbiamo bisogno - spiega la segretaria dell'Ust Cisl Rg Sr - di percorsi di formazione e apprendimento continui che coinvolgano tutti: occupati, disoccupati, cassintegrati, naspizzati, per sviluppare le competenze di base e specialistiche, con uno sforzo particolare su quelle digitali”.

Intanto, la segreteria territoriale Fissacat Cisl di Ragusa ha proclamato lo sciopero del personale dipendente, per il solo turno di mattina di lunedì 4

ottobre, della concessionaria di automobili Cappello Giovanni e Figli con sedi a Modica e a Ragusa. “Nonostante le intese raggiunte lo scorso febbraio - chiarisce il segretario Salvatore Scannavino - l'azienda ha continuato in condotte volte ad avversare la stessa presenza sindacale in azienda. Avevamo chiesto, così come per legge, che le nostre Rsa partecipassero attivamente alla redazione dei protocolli di sicurezza aziendale per la prevenzione nei luoghi di lavoro del virus Sars-Cov-2: oltre al formale inserimento, le Rsa non hanno ricevuto alcuna convocazione e alcuna informazione sulle misure adottate”.

La responsabilità del giudice, un affare di Stato

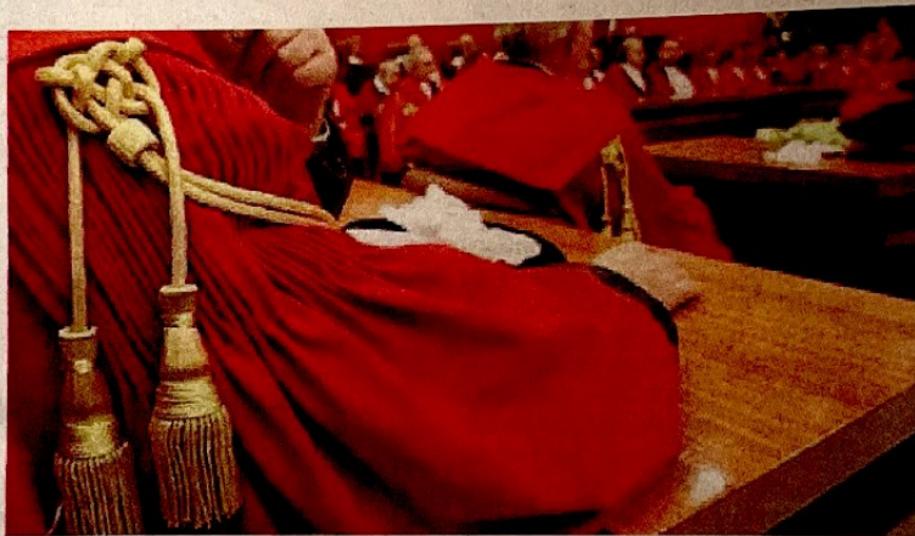
Per terminare l'exkursus dei referendum proposti da Lega e Radicali trattiamo quello relativo alla responsabilità civile dei magistrati. Il quesito propone l'abrogazione della legge 117 del 1988, con cui si esclude che il danneggiato dalla decisione di un giudice possa fargli causa per essere risarcito. Qualcuno ha sottolineato che è strano che la Lega, al governo con Draghi, scelga i referendum per riformare la giustizia proprio mentre tante proposte di riforma sono all'esame del Parlamento. E Anm, refrattaria alle riforme del proprio orticello anche nel dopo Palamara ed ancora scottata da quel vecchio referendum che non passò per pochi voti ma mostrò chiara la volontà popolare, ha colto la palla al balzo: nulla contro i referendum ma, a breve, il quadro cambierà; perché tanto sforzo adesso? Facile la risposta: la Costituzione, nota ai magistrati, preve-

de che ogni funzionario è direttamente responsabile dei danni causati nell'esercizio delle proprie funzioni.

La legge che esclude la possibilità di chiamarli direttamente in causa, quindi, profuma di contrasto con la più bella costituzione del mondo, perché introduce un ingiustificato favore verso alcuni funzionari rispetto ad altri.

Così chi pensa di aver subito un danno da un giudice può solo far causa allo Stato. Ma dal 1988 ad oggi se ne sono trattate 400, di cui solo 4 hanno visto vincitore il danneggiato. La disciplina appare inefficace, soprattutto se paragonata a quella che tratta la colpa dei medici ospedalieri.

Una sua riforma, dicono i sostenitori, responsabilizzerebbe i



magistrati, li costringerebbe a stare più attenti. Alcuni di loro rispondono che, con l'enorme quantità di cause da trattare e quindi l'alta possibilità di erro-

ri, impiegherebbero ancor più tempo nel decidere, rallentando ulteriormente la macchina. Ma è solo un volersi dare la zappa sui piedi. Forse che adesso, e-

senti da responsabilità dirette, decidono tutto con leggerezza e rapidità?

Non è semplice una risposta congrua, che rispetti la Costituzione senza compromettere i diritti dei danneggiati e la serenità di chi rischia di far danno. Di sicuro, la disparità di trattamento è un favoritismo difficile da giustificare; mentre difficoltà e delicatezza di funzioni meritano particolare cautela nell'imporne la regolamentazione.

Per fortuna di tutti e comunque vada, nessuno potrà impedire ai magistrati di stipulare salvifiche polizze assicurative per proteggersi dalle condanne che qualche loro collega, soprattutto nell'attuale e poco dignitosa fase di scontro, potrebbe anche decidere di emettere per sistemare qualche conto e smentire, con la statistica, il vecchio detto del lupo che non mangia lupo.

Camera Penale degli



«Quel ponte era pericolante ma hanno fatto transitare i tir»

VITTORIA. Il ciclismo fa "miracoli". Dà forza al ponte della Madonna della Salute pericolante che da 5 anni è ammesso alla circolazione alternata per le vetture normali ed è vietato al transito dei camion. Un miracolo che ha scatenato anche polemiche di rilievo. Elio Cugnata si è indignato, Maurizio Ciaculli ha segnalato il caso a Salvatore Di Falco che lo ha trasformato in denuncia pubblica. Motivo della polemica, avere consentito il traffico veicolare anche ai mezzi di stazza superiore alle 35 tonnellate. Obiettivo, rendere scorrevole il transito delle vetture e lasciare la statale 115 ai corridori del

Giro di Sicilia provenienti da Ragusa.

"Sono anni che su quel ponte si deve intervenire - esordisce Di Falco - colgo l'occasione per chiedere a chi di dovere di riprendere in mano il fascicolo e provvedere celermente. In questo momento, però, la mia richiesta è che gli uffici comunali si attivino immediatamente per fare un sopralluogo e verificare la staticità e la sicurezza della struttura, a beneficio di tutti coloro che vi transitano sia sotto che sopra. Anziché chiuderlo, si vada a fare subito un controllo strutturale e lo si metta in sicurezza".

GIUSEPPE LA LOTA

Mons. La Placa al Papa: «Venga a Ragusa»

La visita. Il vescovo ibleo in udienza privata lancia l'invito, il Pontefice sorride: «Verrà Giovanni XXIV»
In dono a Sua Santità una statua in bronzo della Madonna che scioglie i nodi del comisano Scalambrieri

Il cordiale incontro nella Biblioteca del palazzo apostolico

Il culto mariano molto caro a Papa Francesco e il pensiero gradito



Udienza privata. Dal Papa, oltre al vescovo La Placa, anche il vicario generale Roberto Asta e lo scultore Giovanni Scalambrieri con la moglie Stella. Sotto, la scultura donata a Francesco.



ANTONELLO LAURETTA

RAGUSA. Il vescovo di Ragusa, monsignor Giuseppe La Placa, è stato ricevuto in udienza privata da Papa Francesco nella Biblioteca del Palazzo Apostolico in Vaticano. Monsignor La Placa ha invitato il Papa a visitare la città di Ragusa in occasione del settantacinquesimo anniversario della fondazione della Diocesi, nel 2025. "Il Santo Padre ha fatto un sorriso e un cenno di assenso - ha riferito monsignor La Placa - e con una battuta mi ha risposto dicendo che nel 2025 sarà Giovanni XXIV fare quella visita. Si è trattato di un colloquio semplice, cordiale e affettuoso che ha lasciato in me una profonda traccia dell'animo paterno e dello spirito apostolico del Santo Padre".

"Abbiamo parlato di vari argomenti legati alla vita della nostra Diocesi - ha concluso mons. La Placa e ho ringraziato il Santo Padre per il suo zelo apostolico a servizio della Chiesa". Prima dell'udienza, il vescovo ha presentato al Santo Padre il vicario generale mons. Sebastiano Roberto Asta e l'artista comisano Giovanni Scalambrieri che, accompagnato dalla moglie Stella, ha offerto al Papa una statua in bronzo da lui realizzata raffigurante la "Madonna che scioglie i nodi". "Questa è una preghiera per lei", ha raccontato ancora piuttosto

commosso per l'incontro lo scultore Scalambrieri al quale Papa Francesco ha risposto: "Sarò io a pregare per lei". La statua, in stile neoclassico, è alta 61 centimetri, pesa 10 kg ed è stata realizzata in bronzo con la tecnica della fusione a cera persa, realizzata presso la Fonderia Artistica Vulcano di Mazara del Vallo. Lo scultore comisano ha fatto riferimento a una devozione molto cara al Papa che ha contribuito

alla sua diffusione in Argentina e in America Latina. Infatti, quando ancora era un giovane prete e si trovava in Germania per perfezionare i suoi studi di teologia, rimase molto colpito da un quadro dell'inizio '700 raffigurante Maria che scioglie i nodi dipinto dal pittore Johann Schmidtner. Tornato in Argentina, ne ha diffuso il culto. Piacevolmente sorpreso dal racconto di questa storia riferitagli da mons. A-

sta, Scalambrieri ha realizzato la statua della Vergine. E nello scorso mese di maggio, il papa ha concluso la maratona di preghiera mariana che ha coinvolto trenta santuari nel mondo proprio con la preghiera alla Madonna che scioglie i nodi, recitando il Rosario davanti a una copia del dipinto custodito nella chiesa di San Pietro ad Augusta in Germania, invocando la fine della pandemia.

L'ortofrutticolo nell'Italmercati

E' convocata per oggi alle 11.45 presso la Sala delle Capriate una conferenza stampa indetta dalla Commissione Straordinaria del Comune di Vittoria; nel corso della stessa presieduta dal Commissario Straordinario Prefetto dott. Filippo Dispensa, verranno rese note le ultime novità in seno alla nuova gestione del Mercato Ortofrutticolo di Vittoria ed il relativo inserimento dello stesso nella rete d'impresе Italmercati che agglomera al proprio interno i diciotto mercati più rappresentativi d'Italia.